

HERZOG

Carbone: la geometria dell'inquietudine

La casa editrice Rubbettino continua la ripubblicazione dell'opera di Rocco Carbone. Ora è uscito "Il comando", romanzo compatto e veloce che il tempo non ha intaccato. Resta l'inquietudine e il suo saperci ricamare intorno, costruendo una geometria perfetta. Colpisce – a distanza di ventotto anni – come le pagine continuino a fischiare e non ci siano sbavature verbali, perdite di ritmo o dispersioni narcisistiche. Nel romanzo si

formano e disfano triangoli, nascono e muoiono amori e si creano possibilità di convivenza che poi svaniscono o hanno bisogno di nuove triangolazioni per rigenerarsi. Al centro della storia c'è un giovane medico – che si occupa di Alzheimer – tre donne e un vecchio professore, un sinologo, che sta perdendo la memoria: Logoteta, un cognome del sud, ma anche un ruolo radicato nel nome, quello dei dignitari bizantini che custodivano i valori e curavano

le relazioni. E il professore ha un ruolo fondamentale nella storia, diventa un tramite, tanto che il romanzo finisce con una sua lettera, una delle tante lettere altissime che Carbone disseminava nei suoi romanzi – diventate note al lettore – e analizzate da Anna Maria Milone nel suo bel saggio sullo scrittore e la sua opera: "Rocco Carbone o della nostra inquietudine" (Rubbettino).

Marco Ciriello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

